

Progetto di una Unità di Apprendimento *flipped*

Dati dell'Unità di Apprendimento

Titolo: Chi ha avuto la giornata più pesante?

Scuola: CPIA [Centri provinciali per l'Istruzione degli Adulti]

Materia: Italiano L2

Livello: A1

Argomento curricolare:

IL PASSATO PROSSIMO: USI E FORMAZIONE (VERBI REGOLARI): SELEZIONE DELL'AUSILIARE, FORMAZIONE E ACCORDO DEL PARTICIPIO PASSATO

La Sfida. Cosa ci si propone di raggiungere tramite questa UdA:

Le domande a cui arriveremo a dare risposta in questa unità didattica (ovviamente non formulate in modo così complesso agli studenti) sono:

1. quando usiamo il passato prossimo?
2. da quanti elementi è formato questo tempo verbale?
3. quali verbi fungono da ausiliare, in che forma compaiono e in base a quali criteri li selezioniamo?
4. che funzione ha e come si forma il participio passato dei verbi regolari?
5. in quali casi il participio passato è variabile e richiede l'accordo col soggetto?

Lancio della Sfida. Quali attività si svolgono prima (e/o in apertura) della lezione e come si attiva l'interesse e la motivazione degli allievi:

Partirei con la frase provocatoria: *Secondo voi è più faticosa la giornata di un uomo o di una donna?* Tenendo conto che di solito le classi dei Cpia sono frequentate da un pubblico adulto e misto (uomini e donne), penso che da qui potrebbe aprirsi un dibattito UTILE - perché porta alla verbalizzazione spontanea abbassando il filtro affettivo - e INTERESSANTE perché permette di cogliere alcune differenze sia di genere che culturali (non importa se oggettive o così percepite dal parlante).

Spetta all'insegnante condurre la discussione, rendendola vivace, mai offensiva e circoscritta a un tempo limitato.

Presumibilmente, al termine del dibattito, si arriverà a una situazione in cui la fatica quotidiana degli uomini e delle donne non viene percepita come uguale.

A questo punto l'insegnante, ponendosi nella posizione di chi vuole arrivare a capire meglio chi ha ragione, aggiunge una seconda domanda: *Fatemi capire com'è una vostra giornata, per esempio CHE COSA AVETE FATTO IERI?*

Gli alunni, si spera spontaneamente, cominceranno a rispondere e si scontreranno presto con la scoperta di non avere gli strumenti per esprimersi al passato. Pur non avendolo ancora studiato, probabilmente alcune forme saranno comunque state acquisite, trattandosi di apprendenti L2, perché ricevute "passivamente"; altre volte si farà ricorso al solo participio passato; altre volte ancora magari si chiederà all'insegnante "Ma come posso dire che ieri io faccio la spesa"? In questa fase l'insegnante non deve mai correggere sistematicamente le forme sbagliate, ogni tanto a domanda di richiesta di aiuto può rispondere, spesso incoraggia il parlante ad usare il presente.

Questa fase serve a far capire agli studenti che LORO HANNO UN PROBLEMA: NON SANNO USARE IL PASSATO!

Condurre la sfida. Quali attività si prevedono per rispondere alla sfida:

La conduzione della sfida prevede 3 lezioni da 2 ore ciascuna

I LEZIONE (si svolge di seguito al lancio della sfida)

MATERIALI: Per questa fase sono previsti l'uso di 2 video autentici rielaborati dall'insegnante e la produzione di fotocopie con testi scritti. La strumentazione richiesta dunque è costituita da pc, proiettore, fotocopie, carta e penna **(il materiale è indicato di seguito in colore blu: in parte si tratta di link che rimandano direttamente a youtube; i testi sono invece contenuti negli allegati a questa UDA)**

METODOLOGIA: lezione dialogata, lavoro in piccoli gruppi, apprendimento fra pari (a casa)

L'insegnante propone di guardare due video: uno relativo alla giornata di una donna [[1a la giornata di Chiara](#) da 5':25" a 10':42"] e l'altro a quella di un uomo [[2a la giornata di Ezio](#)]. I video vengono visionati entrambi in versione muta, magari facendo una breve premessa su chi sono i 2 protagonisti: nel caso dell'uomo si tratta di uno scrittore indolente e single, nel caso della donna di una moglie, mamma di 2 bambini, nonché impiegata in un ufficio. Sicuramente la visione susciterà ilarità o commenti del tipo "Ma non è vero, le giornate degli uomini non sono mica così...". Non vale la pena di perdere tempo a difendere la vita dell'uno o dell'altro, ma è bene passare alla fase successiva.

Agli studenti, precedentemente divisi in piccoli gruppi (massimo 4 persone e meglio se miste per genere) viene data la versione scritta in disordine dell'audio relativo alla giornata di Chiara [[1b la giornata di Chiara_testo in disordine](#)] e si chiede loro di ricostruire l'ordine delle frasi guardando anche più volte il video stesso, questa volta con audio. Dopo alcune visioni (max 3) si corregge in plenum la ricostruzione. Quindi si consegna a tutti un foglio dove il dialogo è scritto nell'ordine giusto [[1c la giornata di Chiara_testo in ordine](#)]¹.

Si passa al video dell'uomo, lo si rivede una volta insieme senza audio provando a dire quello che il protagonista ha fatto e si usa il presente. Dopodiché si sente il video con l'audio e anche in questo caso si consegna ad ogni studente un foglio con il testo scritto [[2b la giornata di Ezio testo](#)].

Si anticipa che la consegna per casa è fare un lavoro sul passato. A titolo esemplificativo si chiede agli studenti di cominciare a leggere l'inizio di tutti e due i testi e di indicare i primi verbi al passato che trovano nell'uno e nell'altro. Per nostra fortuna (?!?) i verbi sono: *siamo usciti, ho detto, mi sono alzato*. Poi li si invita a cercare la risposta alle domande da 1 a 4 che ho indicato come obiettivi di questa unità didattica, formulate però in modo più semplice:

1. quando usiamo il passato prossimo?
2. da quante parole è formato?
3. la prima parola è sempre la stessa o cambia? Se cambia ha poche o tante forme diverse? C'è una regola che mi dice quando scegliere una forma o l'altra?
4. che tipo di parola è la seconda? Come si forma?

L'insegnante spiega agli alunni che, per svolgere il compito a casa dovranno

- ✓ sottolineare nei 2 testi forniti tutti i verbi al passato
- ✓ scrivere i verbi individuati in due colonne diverse (in una quelli con ausiliare essere, nell'altra avere)
- ✓ leggere un terzo testo [[3_la giornata di Nole \(Djokovic\) testo](#)] per avere ulteriore supporto ed eventualmente svolgere anche qui lo stesso lavoro previsto per gli altri 2

Con questa consegna si chiude la lezione del lancio della sfida. Mi piacerebbe pensare che gli studenti interagiscano su social e piattaforme tipo Edmodo, ma molto più realisticamente mi accontento di un dialogo che si svolge attraverso il gruppo classe whatsapp che io, quando inizio un corso, costituisco sempre.

Per chi ha modo di accedervi, i video vengono resi disponibili su youtube o in chiavetta.

¹ Per questa attività, seppur non usata con lo stesso scopo didattico, sono debitrice a Matteo Brogini, uno dei miei formatori, che colgo qui l'occasione per ringraziare.

VALUTAZIONE: LEZIONE I: non prevede valutazione del lavoro in classe (qui gli alunni devono essere incuriositi, motivati e cominciare a prendere confidenza col problema)

- Il successivo lavoro a casa e il proseguimento della sfida nelle LEZIONI II e III vengono invece valutati come segue (VALUTAZIONE FORMATIVA)
- ✓ 0 punti → l'alunno non partecipa
- ✓ 1 punto → l'alunno interviene sporadicamente e in modo poco significativo
- ✓ 2 punti → l'alunno cerca di dare il suo contributo, anche se non sempre corretto e pone/si pone delle domande
- ✓ 3 punti → l'alunno dà un contributo attivo e produttivo

II LEZIONE

MATERIALI: Per questa fase sono previsti l'uso di 1 video autentico rielaborato dall'insegnante e la produzione di fotocopie con testi scritti. La strumentazione richiesta dunque è costituita da pc, proiettore, fotocopie, carta e penna

METODOLOGIA: lavoro individuale, lezione dialogata, lavoro in piccoli gruppi, apprendimento fra pari (a casa)

Per prima cosa si raccolgono e discutono in plenum le ipotesi formulate dagli studenti. Il materiale fornito in teoria consente di arrivare ad una prima spiegazione:

1. il passato prossimo serve per parlare di azioni già avvenute
2. è formato da 2 parole (3 per i verbi riflessivi)
3. la prima parola è l'ausiliare al presente indicativo che va selezionato fra i verbi *essere* e *avere*. I verbi di spostamento e quelli riflessivi richiedono il verbo *essere*
4. la seconda parola (un verbo) è quella portatrice di significato e si ottiene, per i verbi regolari, togliendo le desinenze dell'infinito e aggiungendo quelle del participio passato -ATO/-UTO/-ITO

Qualche alunno potrebbe anche aver notato che il participio passato in alcuni casi cambia la lettera finale -ATO, A, I, E/-UTO, A, I, E /-ITO, A, I, E

Difficilmente gli studenti saranno arrivati da soli a costruire una spiegazione così organica, ma il primo momento in classe di questa seconda giornata servirà per avvicinarsi ad una soluzione provvisoria.

L'attività proposta successivamente è quella di riscrivere al presente il testo della giornata di Nole che gli studenti hanno ricevuto per casa nella lezione precedente (fra l'altro fornito per rendere giustizia agli uomini che hanno anche loro giornate faticose). Il lavoro va svolto individualmente ed il testo va scritto sotto l'originale al passato.

L'insegnante dà la soluzione subito al termine dell'attività, senza perdere troppo tempo per la correzione di eventuali errori nell'uso del presente, che non è il focus di questa unità. Gli alunni possono correggere e poi devono riconsegnare i fogli all'insegnante.

Si passa a svolgere l'esercizio contenuto nel file [4_attività verbi transitivi e intransitivi]. Per farlo ci si divide sempre in piccoli gruppi eterogenei, ma possibilmente non gli stessi della volta precedente. Ogni studente ha una copia del testo. Si procede alla condivisione in plenum dei risultati che può portare gli alunni a modificare alcune proposte, ma non diventa ancora il momento in cui l'insegnante dà la correzione.

Insieme si guarda il video [5_PASS PROSS AUS AVERE il posto dei santi]. A questo punto sappiamo che cosa sono i verbi transitivi e che questi verbi richiedono l'ausiliare *avere*. Alla luce della nuova scoperta riprendiamo il file word, lo correggiamo e proviamo a mettere al passato prossimo gli infiniti proposti. Tutti i verbi transitivi andranno con l'ausiliare *avere*, gli altri con *essere*. Fra quelli intransitivi presenti nel file, oltre ai riflessivi e ai verbi di movimento che gli studenti dovrebbero aver già imparato a catalogare come richiedenti il verbo *essere*, sono stati volutamente inseriti verbi di stato, di cambiamento e impersonali. L'insegnante può fare lui stesso questa riflessione ad alta voce. Quindi può anticipare che per casa i ragazzi dovranno svolgere attività per esercitarsi nel riconoscimento di questi verbi, nella formazione di participi passati regolari e nella selezione degli ausiliari.

Gli esercizi preparati consistono in cruciverba (per il rinforzo sulla formazione dei participi passati), categorizzazione (per il riconoscimento dei vari tipi di verbi e la selezione degli ausiliari appropriati), abbinamento e completamento (per rinforzare l'uso del passato prossimo). Gli esercizi vengono forniti in cartaceo, ma c'è anche la possibilità di svolgerli su <https://learningapps.org/>

(<http://LearningApps.org/watch?v=pxcjrj1a16>; <http://LearningApps.org/watch?v=p78akix7k16> sono 2 esercizi fra

quelli creati che riporto a titolo esemplificativo).

Gli studenti sono invitati a svolgere gli esercizi a casa autonomamente, ma a usare wa per comunicare dubbi, condividere ipotesi.... L'insegnante potrà prendere parte alla discussione cercando, là dove intravedesse delle difficoltà, dapprima solo di orientare gli studenti (con interventi del tipo "Attenzione! Vi ricordate che cosa abbiamo detto in classe a proposito di..., ripensate al video di Ezio quando lui dice... etc etc); se le difficoltà dovessero persistere fornendo anche la soluzione.

Prima di salutarsi si riprendono le fatiche domande a cui dobbiamo trovare risposta e si sistematizzano le conoscenze apprese. Si aggiunge anche la quinta e ultima domanda cui ora dovremmo saper rispondere, ovvero:

5. quando formiamo il passato prossimo, il participio passato resta sempre uguale o cambia?

E ci si accerta che tutti abbiano compreso la necessità di accordare il participio. passato al soggetto con l'ausiliare *essere*.

III LEZIONE

MATERIALI: pc, proiettore, fotocopie con esercizi, carta e penna

METODOLOGIA: lavoro in plenum, a coppie, individuale

La lezione è interamente dedicata alla verifica dei compiti assegnati per casa ed al rinforzo dell'argomento con esercizi simili a quelli già visti e con l'aggiunta di altre tipologie, ad es fornire l'immagine di un'agenda in cui sono segnate a punti le incombenze di una giornata (8:30 dentista, 10:00 spesa, 12:30 pranzo ...) e chiedere agli alunni di sviluppare al passato il racconto prima e la scrittura poi in prima/terza persona; esercizi con uso delle espressioni di tempo più comuni per introdurre eventi passati contrapposte a quelle usate per parlare di eventi presenti o futuri (tipo la settimana scorsa vs la settimana prossima, 2 giorni fa vs fra 2 giorni vs da due giorni etc). Il lavoro può essere svolto in parte a coppie, in parte in plenum, in parte individualmente

Chiusura della sfida. Quali attività di verifica degli apprendimenti concludono l'attività didattica:

IV LEZIONE

La fase di verifica prevede una lezione di 2 ore e si articola nello svolgimento di 3 prove con una **difficoltà, psicologica e linguistica, progressiva**

1) Si visiona in plenum il video [<https://edpuzzle.com/assignments/57a2eba814cd267a3f400938/watch>] dal punto 01':54'' alla fine²

Gli studenti devono rispondere ad ogni domanda selezionando l'alternativa 1, 2 o 3 alzando un cartellino (ogni studente avrà 3 cartellini contrassegnati da questi numeri). Questa prima prova è rilassante perché ripropone l'ormai nota storia della giornata di Ezio (introducendo però la variante della terza persona), consente, nel momento in cui si risponde, di verificare in tempo reale qual è la soluzione degli altri compagni ed eventualmente di correggere la propria. L'alunno ha l'impressione di non essere valutato.

2) Usando la tecnica nota come retroversione, si dà agli studenti il racconto della giornata di Nole Djokovic scritto al presente e si chiede loro di riscriverlo al passato (si tratterà solo di cambiare il tempo verbale e i verbi su cui lavorare saranno segnalati con un colore che li metta in evidenza). Questa volta non è ammessa la modalità collaborativa, quindi la prova è un po' più difficile della precedente, però è pur sempre vero che in pratica gli alunni devono fare il

² Questo video è stato realizzato dalla mia collega Valentina Nizardo che mi ha gentilmente concesso di usarlo, ma che ovviamente ne detiene il copyright.

contrario di quanto svolto durante una delle lezioni precedenti: loro il testo lo hanno già visto scritto al passato e magari se ne ricordano qualche forma, cosa che può aiutarli se si trovano in difficoltà nell'applicare le regole della formazione del passato.

3) Si chiede agli alunni di scrivere un breve testo in cui raccontano che cosa hanno fatto ieri. Non è importante che le cose raccontate siano realmente accadute, ma è importante invece che nella produzione scritta vengano usati almeno 2 verbi riflessivi e almeno 2 verbi di spostamento. Questa è indubbiamente la prova più complessa, va svolta anch'essa individualmente, ma arriva comunque alla fine di un percorso in cui sono stati ampiamente visionati ed elaborati esempi testuali di racconti di giornate al passato. Nella correzione di questa prova il peso preponderante sarà dato al corretto o errato uso del passato più che a eventuali errori di altro tipo (ortografia, uso delle preposizioni etc etc).

VALUTAZIONE:

PRIMA PROVA DI VERIFICA (SCELTA MULTIPLA SU 7 DOMANDE) Punteggio max 7 punti

- ✓ 0 punti → l'alunno sbaglia risposta
- ✓ 1 punto → l'alunno dà la risposta giusta

SECONDA PROVA DI VERIFICA (TRASFORMAZIONE DI 19 FORME VERBALI DAL PRESENTE AL PASSATO. Se uno stesso verbo ricorre più volte viene calcolato solo 1 volta) Punteggio max 19 punti

- ✓ 0 punti → l'alunno sbaglia risposta
- ✓ 0,5 punti → l'alunno dà la risposta parzialmente giusta
- ✓ 1 punto → l'alunno dà la risposta giusta

TERZA PROVA DI VERIFICA (SCRITTURA TESTO AL PASSATO). Punteggio max 19 punti

- ✓ Ha rispettato consegna: (uso di almeno 2 verbi di spostamento+2 verbi riflessivi) SCALA 4-0
- ✓ Ha capito quando usare il passato: SCALA 3-0 (3=molto bene/2=abb bene/1=ha capito poco/0=non ha capito)
- ✓ Usa sempre ausiliare + participio: SCALA 3-0 (3=molto bene/2=abb bene/1=ha capito poco/0=non ha capito)
- ✓ Sa scegliere ausiliare: SCALA 3-0 (3=molto bene/2=abb bene/1=ha capito poco/0=non ha capito)
- ✓ Sa formare participio passato dei verbi regolari e di alcuni verbi irregolari di uso molto comune (*detto, fatto, letto, visto*): SCALA 3-0 (3=molto bene/2=abb bene/1=ha capito poco/0=non ha capito)
- ✓ Accorda participio passato con soggetto quando l'ausiliare è essere: SCALA 3-0 (3=molto bene/2=abb bene/1=ha capito poco/0=non ha capito)

LA SUFFICIENZA SI CONSIDERA RAGGIUNTA CON UN PUNTEGGIO DI 27/45 (per il calcolo del punteggio totale, al numero dei punti previsti per questa quarta prova vanno aggiunti anche quelli accumulati nella parte formativa. Quindi in pratica l'alunno ha un "tesoretto" di max 3 punti)

AUTOVALUTAZIONE:

Al termine dell'UDA si consegna agli studenti questa scheda

A) Rispondi a queste domande:

- Che cosa ti è piaciuto di questa UDA?
- Che cosa non ti è piaciuto?
- Che cosa pensi di aver imparato?
- Che cosa non hai capito bene?
- Ti piacerebbe fare ancora esercizio su questo argomento?
- Hai delle proposte da fare?

B) Compila la tabella e dai un voto a te stesso per i punti da 1 a 5

	MOLTO BENE	ABBASTANZA BENE	NON MOLTO BENE
1.HO CAPITO QUANDO DEVO USARE IL PASSATO			
2.USO SEMPRE AUSILIARE +PARTICIPIO QUANDO FORMO IL PASSATO			
3.SO SCEGLIERE L'AUSILIARE GIUSTO			
4.SO FORMARE IL PARTICIPIO PASSATO DEI VERBI REGOLARI			
5.QUANDO L'AUSILIARE È IL VERBO ESSERE MI RICORDO DI ACCORDARE IL PARTICIPIO PASSATO COL SOGGETTO			

L'insegnante valuterà usando la stessa tabella sopra riportata e scrivendo in un colore diverso (VALUTAZIONE SOMMATIVA). Si tratterà di un risultato che comunque non servirà solo a valutare gli alunni, ma anche a costruire i percorsi successivi e a programmare la didattica futura: imparare ad usare il passato è così importante che l'argomento non si esaurisce sicuramente in questa UDA! La selezione dell'uso degli ausiliari tornerà tutte le volte che si studia la formazione di un tempo composto e il passato prossimo sarà ancora sotto i riflettori in fasi più avanzate dell'apprendimento linguistico (ad es lo studio dell'opposizione passato/imperfetto, la possibilità per alcuni verbi di usare un doppio ausiliare...). Nel proporre la correzione dei compiti e la condivisione dei risultati l'insegnante insisterà soprattutto nelle situazioni in cui non solo l'argomento non è stato compreso, ma manca la percezione della non-comprensione.

In che modo l'approccio proposto differisce da quello tradizionale?

- L'argomento curricolare scelto è di importanza cruciale in un percorso di apprendimento dell'italiano e in genere viene presentato verso la fine del livello A1. Fino a qualche anno fa, le unità didattiche usate dai libri di testo per sviluppare questo soggetto si muovevano intorno al tema delle vacanze. La classica domanda di motivazione era "Dove sei andato in vacanza"? Personalmente trovo poco lungimirante pensare di usare un input del genere con un pubblico di studenti extracomunitari, magari provenienti dal deserto del Mali, che la parola "vacanza" forse non la conoscono neanche nella loro lingua madre! Da qui l'idea di scegliere un altro **punto di partenza, più legato alle esperienze quotidiane degli apprendenti**, per portarli a riconoscere prima e a produrre poi le forme del passato prossimo.
- Lo sforzo richiesto è giustificato dal fatto che **gli studenti comprendono di avere una lacuna e capiscono che per loro è importante impegnarsi per cercare di risolverla**.
- **Le modalità di conduzione dell'Uda**, nelle sue varie fasi, **concorrono ad abbassare** quello che Krashen chiama **"filtro affettivo"**, ovvero quella difesa psicologica tipica dello studente che agisce in fase di ansia per la paura di sbagliare. L'attivazione di un filtro affettivo purtroppo porta ad un apprendimento, ma non ad una reale acquisizione. Il parlare invece di un argomento che lo coinvolge, poterlo fare con libertà, avere il tempo per riflessioni più complesse a casa (senza fretta e, perché no, anche supportato), comunicare coi compagni per condividere ipotesi e dubbi usando una modalità "friendly" come quella dei messaggi wa o della discussione di gruppo in classe... sono tutti strumenti che concorrono a far sentire l'apprendente più tranquillo e sicuramente lo portano ad ottenere risultati migliori.
- **Il lavoro procede per gradi e a spirale**, ritornando più volte sugli stessi punti, ma aggiungendo ogni volta qualcosa di nuovo. Agli alunni si cerca di proporre sempre un compito che ha un grado di difficoltà appena superiore a quello appena svolto, **rispettando la teoria dell'input comprensibile** di Krashen (l'esposizione alle nuove conoscenze deve avvenire organicamente, secondo una scala progressiva senza salti).
- Viene valorizzata l'autovalutazione, naturalmente accompagnata dalla valutazione dell'insegnante, che però serve soprattutto a rendere consapevoli gli studenti del risultato raggiunto. **L'Uda infatti nasce dalla percezione di un bisogno e deve terminare dando un riscontro in questo senso: il bisogno è stato soddisfatto?** Se sì: è stata compresa l'importanza del risultato raggiunto? Se no: si ritiene utile lavorarci ancora? Infatti per gli apprendenti dei CPIA, nella maggior parte dei casi, è il bisogno il motore trainante dello studio, il che di per sé non è un male (non tutti possiamo studiare per puro piacere). Il problema nasce quando lo studente non comprende l'importanza di quel bisogno o ritiene di averlo soddisfatto, mentre in realtà non è così. Nel nostro caso specifico saper riconoscere/usare il passato è importante non solo per una questione di correttezza grammaticale, ma per non creare possibili fraintendimenti che potrebbero avere ripercussioni nella vita quotidiana (capire ad es che quello che l'insegnante di nostro figlio ha scritto sul diario si riferisce a qualcosa che deve ancora succedere o che lo sciopero dei mezzi di trasporto di cui sta parlando il telegiornale è già avvenuto ...). Il compito dell'insegnante è guidare la soddisfazione di questo bisogno, far capire quando il bisogno non è stato soddisfatto nonostante lo studente sia convinto di sì, innalzare la motivazione facendo nascere ogni volta un bisogno nuovo.

ALLEGATI

1b_la giornata di Chiara_testo in disordine

A

Ho recuperato il giaccone di Davide con le chiavi a casa della madre. Ho cercato inutilmente tre volte una lavanderia per il completo da calcetto di Antonio.

B

Dopo la riunione, sono andata a prendere Antonio che giocava con i suoi vestiti puzzolenti. Risolto anche il problema di Maria: ho speso in vestiti per lei metà del budget della famiglia, ma le ho strappato la promessa che la tuta se la mette solo a ginnastica ritmica; e in quel momento ho capito che aveva fatto tutto apposta, il mio tesoro.

C

Sono uscita di corsa per andare in ufficio. Ho cambiato strada per evitare il traffico, mi sono persa tre, barra quattro volte.

D

Siamo usciti di casa dopo un quarto d'ora. Ho detto ad Antonio che avrei portato il suo completo da calcetto in lavanderia e a Maria che poteva vestirsi con la tuta da ginnastica ritmica, quindi li ho lasciati a scuola.

E

Poi mi sono precipitata a casa a prendere la ricerca del lavoro che avevo dimenticato. Ho recuperato al volo la ricerca che Alexandra stava buttando nella differenziata insieme a carta, cartone e cartoncino.

F

Ho quasi preso un cappuccino con le mie amiche. Ho telefonato a Roberto al lavoro per dire che facevo mezz'ora di ritardo.

G

E in questo quadro, non vi ho ancora parlato dei veri nemici, degli antagonisti di queste giornate senza fine: le mamme perfette, le stramaledette mamme perfette e la stramaledettissima Mariolina Misiti, la più perfetta delle perfette.

H

Sono arrivata al lavoro con un'ora e mezzo di ritardo e ho cominciato a discutere al telefono con la maestra di Maria.

2b_la giornata di Ezio testo

Stamattina mi sono alzato, ho bevuto il caffè e sono uscito.

In edicola ho comprato il mio quotidiano preferito. Ho visto un annuncio che diceva: massaggi cinesi prolungati, ambiente riservato, 02 4312

Ho aspettato che il caldo si calmasse, e ho chiamato.

-Colini 21, Colini 21, citofono 3!

- Pronto?

-Colini 21, Colini 21, citofono 3!

-Sì, volevo capire la via... in che via è?

-Colini 21!

3_la giornata di Nole (Djokovic) testo

Ieri mattina mi sono svegliato, ho bevuto un bicchiere d'acqua e ho fatto stretching per venti minuti e anche un po' di yoga o tai-chi. Poi ho fatto colazione e intorno alle 8.30 ho raggiunto il mio allenatore e il fisioterapista, che sono restati al mio fianco per tutto il giorno. Mi sono allenato con un partner per un'ora e mezza, reidratandomi con acqua tiepida. Ho bevuto una speciale bibita energetica preparata con vitamine, sali minerali ed elettroliti. Ho fatto altro stretching, mi sono sottoposto a un massaggio sportivo e poi ho pranzato. Per pranzo ho mangiato carboidrati e ho evitato zuccheri e proteine perché la mia alimentazione è senza glutine e senza latticini. Dopodiché ho iniziato l'allenamento. Per circa un'ora mi sono allenato con i pesi o le fasce elastiche: ho eseguito fino a venti esercizi diversi, con pesi piccoli e molte ripetizioni per ciascuno dei movimenti del tennis. A metà pomeriggio ho bevuto un integratore a base di proteine derivate dai piselli. Altro stretching e poi una nuova sessione di allenamento, ovvero altri novanta minuti a colpire la pallina, in cerca di ogni minimo difetto o deviazione nel servizio e nella risposta. Infine, una quarta sessione di stretching e sono andato a fare un altro massaggio. Arrivato a questo punto, dopo quasi otto ore di lavoro, mi sono preso una pausa per occuparmi degli aspetti pubblici della mia carriera: una conferenza stampa o un evento di beneficenza. Dopodiché sono tornato a casa e ho cenato: molte proteine, insalata, niente carboidrati, niente dolce. Ho letto per un'oretta libri di sport e di meditazione poi ho scritto il mio diario. Poi finalmente sono andato a dormire. Questa per me è stata una "giornata libera".

1c_la giornata di Chiara_testo in ordine

D

Siamo usciti di casa dopo un quarto d'ora. Ho detto ad Antonio che avrei portato il suo completo da calcetto in lavanderia e a Maria che poteva vestirsi con la tuta da ginnastica ritmica, quindi li ho lasciati a scuola.

F

Ho quasi preso un cappuccino con le mie amiche. Ho telefonato a Roberto al lavoro per dire che facevo mezz'ora di ritardo.

A

Ho recuperato il giaccone di Davide con le chiavi a casa della madre. Ho cercato inutilmente tre volte una lavanderia per il completo da calcetto di Antonio.

E

Poi mi sono precipitata a casa a prendere la ricerca del lavoro che avevo dimenticato. Ho recuperato al volo la ricerca che Alexandra stava buttando nella differenziata insieme a carta, cartone e cartoncino.

C

Sono uscita di corsa per andare in ufficio. Ho cambiato strada per evitare il traffico, mi sono persa tre, barra quattro volte.

H

Sono arrivata al lavoro con un'ora e mezzo di ritardo e ho cominciato a discutere al telefono con la maestra di Maria.

B

Dopo la riunione, sono andata a prendere Antonio che giocava con i suoi vestiti puzzolenti. Risolto anche il problema di Maria: ho speso in vestiti per lei metà del budget della famiglia, ma le ho strappato la promessa che la tuta se la mette solo a ginnastica ritmica; e in quel momento ho capito che aveva fatto tutto apposta, il mio tesoro.

G

E in questo quadro, non vi ho ancora parlato dei veri nemici, degli antagonisti di queste giornate senza fine: le mamme perfette, le stramaledette mamme perfette e la stramaledettissima Mariolina Misiti, la più perfetta delle perfette.

4_attività verbi transitivi e intransitivi

- 1) Cercate sul vocabolario e scrivete vicino ai verbi il loro significato
- 2) Provate a vedere dopo quali verbi potete farvi la domanda CHI? / CHE COSA?

Mettete un asterisco vicino a questi verbi

- 3) Considerate solo i verbi con l'asterisco e scrivete per ognuno 2 parole che rispondono alla domanda CHI? / CHE COSA?

Seguite l'esempio

	VERBO	SIGNIFICATO	CHI? CHE COSA?
	ANDARE	muoversi verso un luogo o una persona	_____
*	LECCARE	toccare con la lingua	un gelato, un francobollo
	ARRIVARE		
*	NASCONDERE		
	RUBARE		
	USCIRE		
	TENERE		
	NEVICARE		
	SENTIRE		
	COPIARE		
	PERDERSI		
	ALZARSI		
	INGOIARE		
	RESTARE		
	CAPIRE		
	STRAPPARE		
	IMITARE		
	INVECCHIARE		
	COPRIRE		
	CHIAMARE		
	DIMAGRIRE		
	CONVINCERE		